

**Piano nazionale di controllo di *Salmonella* Enteritidis, Typhimurium,
Hadar, Virchow e Infantis
nei gruppi di riproduttori della specie *Gallus gallus***

Anno 2011

PARTE A Decisione 2008/425

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA E OBIETTIVI PREFISSATI

Questo programma di controllo nazionale è stato presentato alla Commissione per l'approvazione in accordo a quanto stabilito dall'articolo 5 del Regolamento (CE) n 2160/2003. Esso si propone di ridurre nel territorio nazionale la prevalenza dei sierotipi di *Salmonella* Enteritidis, Typhimurium, Virchow, Infantis e Hadar nei gruppi di riproduttori della specie *Gallus gallus*. In accordo a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n 2160/2003, dal Regolamento (CE) n 200/2010 e sulla base della situazione epidemiologica nazionale emersa in seguito all'applicazione del programma di controllo nazionale 2007-2009, ha l'obiettivo di ridurre la prevalenza di infezione da *S. Enteritidis*, Typhimurium (**ivi compresa la variante monofasica con formula antigenica 1,4[5],12:i:-**) nei gruppi di riproduttori all'1% o meno entro il 31 dicembre 2011.

Il programma si basa sullo schema di monitoraggio stabilito in accordo al Regolamento (CE) n 2160/2003, al Regolamento (CE) n 200/2010 e al Regolamento (CE) n 213/2009 e prevede campionamenti da effettuarsi su iniziativa dell'allevatore (autocontrolli) e controlli ufficiali. Le misure di controllo previste, in caso di isolamento di *Salmonella* Enteritidis e/o Typhimurium, sono: abbattimento (al macello) o macellazione dei capi, distruzione o trattamento termico delle uova, ancora presenti negli incubatoi, prodotte da gruppi positivi per *S. Enteritidis* e/o Typhimurium, e l'ottimizzazione delle misure di biosicurezza. In caso di isolamento di *S. Virchow*, Infantis e Hadar non è prevista l'applicazione di misure restrittive, ma è prevista un'accurata indagine epidemiologica e l'ottimizzazione delle misure di biosicurezza.

In caso di isolamento di sierotipi non rilevanti per la salute pubblica deve essere eseguita l'indagine epidemiologica.

Le infezioni da *Salmonella* rappresentano in Italia, come negli altri Paesi industrializzati, una delle principali cause di malattia a trasmissione alimentare nell'uomo, e gli alimenti di origine avicola, uova e ovoprodotti in particolare, vengono ascritti fra le principali cause di infezione. Il controllo di filiera è l'approccio più efficace per garantire la salubrità degli alimenti per l'uomo e la produzione primaria rappresenta un punto cardine per la sorveglianza e il controllo. Per quanto riguarda specificatamente l'allevamento avicolo va tenuto conto della struttura tipicamente piramidale di questa produzione zootecnica, in cui da un numero limitato di riproduttori vengono prodotte quantità elevatissime di animali, che costituiscono la produzione avicola mondiale sia di carne che di uova. La presenza di infezione da salmonella all'apice della struttura produttiva, quindi nei riproduttori, può rapidamente diffondersi, soprattutto per quei sierotipi che si trasmettono per via

Piano nazionale di controllo di Salmonella Enteritidis, Typhimurium, Hadar, Virchow e Infantis nei riproduttori Gallus gallus – anno 2011

verticale, agli allevamenti di polli da carne e di ovaiole, costituendo un grave rischio per la salute pubblica. Per questi motivi il presente programma ha l'obiettivo di ridurre negli allevamenti di riproduttori (all'apice della piramide) la prevalenza di sierotipi rilevanti per la salute pubblica allo scopo di ottenere una notevole diminuzione della prevalenza nelle altre categorie produttive (galline ovaiole e polli da carne) con l'obiettivo finale di ridurre l'infezioni da salmonella nell'uomo.

Consistenza della produzione nazionale di riproduttori of Gallus gallus

Al 31 marzo 2010 risultano registrati nella Banca Dati Nazionale (BDN) 1002 allevamenti di riproduttori, di cui 319 con capacità superiore a 250 capi.

Fasi di produzione incluse nel programma:

- Pulcini di un giorno;
- pollastre;
- adulti in deposizione.

MISURE DEL PROGRAMMA

Le misure di controllo previste sono:

- il campionamento
- la macellazione dei capi positivi (per la S. Enteritidis e/o Typhimurium)
- l'abbattimento dei capi positivi (per la S. Enteritidis e/o Typhimurium)
- la distruzione o trattamento termico delle uova ancora presenti negli incubatoi, prodotte da gruppi positivi per S. Enteritidis e/o Typhimurium
- l'ottimizzazione delle misure di biosicurezza

Il programma di controllo nazionale è stato adottato per la prima volta in Italia nel 2007 e prevedeva l'applicazione di misure restrittive in caso di gruppi positivi per S. Enteritidis, Typhimurium, Infantis, Hadar e Virchow.

I risultati (*solli campioni ufficiali*) dell'applicazione del programma 2008, pubblicati dall'EFSA, indicano una prevalenza del 2,6%, riferito ai sierotipi rilevanti per la salute pubblica.

I risultati (solli campioni ufficiali) dell'applicazione del programma 2009, trasmessi alla Commissione Europea ed all' EFSA, indicano una prevalenza del 1,4% (su una percentuale di copertura del 90% circa) riferito ai sierotipi rilevanti per la salute pubblica.

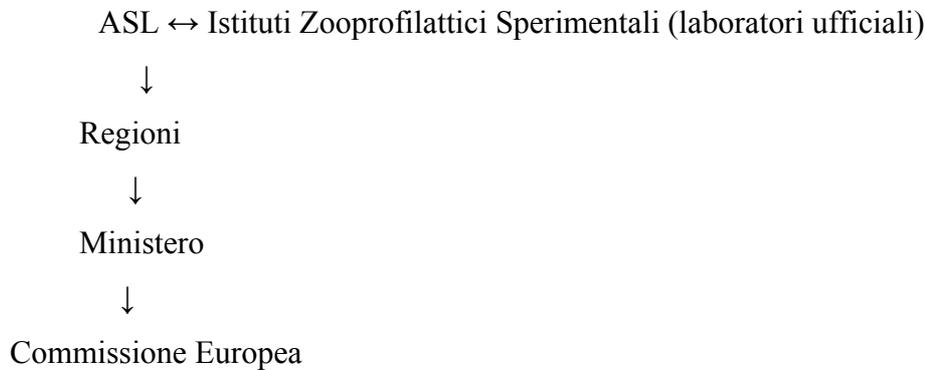
AUTORITA' COMPETENTI

Il Ministero della Salute è l'Autorità centrale responsabile della stesura del piano di controllo sanitario nazionale, nonché del suo controllo e del suo coordinamento.

Piano nazionale di controllo di Salmonella Enteritidis, Typhimurium, Hadar, Virchow e Infantis nei riproduttori Gallus gallus – anno 2011

A livello periferico sono responsabili dell'attuazione del programma le Regioni, attraverso i Servizi Veterinari (ASL).

Flusso informativo dei controlli ufficiali



Flusso informativo dei autocontrolli

L'isolamento dei sierotipi rilevanti deve essere notificato tempestivamente alla ASL competente per territorio. Qualora la positività in autocontrollo venga confermata ufficialmente, il flusso è identico al precedente.

LABORATORI

Il Laboratorio Comunitario di riferimento per le Salmonelle è sito in Bilthoven, Olanda.

Il Centro di Referenza Nazionale per le Salmonellosi negli animali ha sede presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Legnaro (PD).

Il Centro di Referenza Nazionale per l'Antibioticoresistenza ha sede presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana, Roma.

Le indagini di laboratorio dei campioni ufficiali sono eseguite dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, accreditati, in accordo alla versione più recente della norma EN/ISO 17025 come previsto dal Regolamento (CE) 2160/2003.

Le indagini di laboratorio dei campioni su iniziativa dell'allevatore (autocontrollo) possono essere eseguite anche da laboratori privati, che devono essere accreditati allo stesso modo.

L'accreditamento è certificato dagli Enti specifici e verificato dai Servizi Veterinari competenti che autorizzano i piani di autocontrollo aziendali.

I risultati ottenuti dai laboratori di cui al presente capitolo, sia per i controlli ufficiali che per gli autocontrolli, hanno validità ed efficacia in tutto il territorio nazionale.

L'elenco dei laboratori, pubblici e privati, accreditati per gli esami previsti dal programma, è disponibile anche sul sito http://www.accredia.it/accredia_labsearch.jsp?ID_LINK=293&area=7.

METODI UTILIZZATI PER L'ANALISI DEI CAMPIONI

E' utilizzato il metodo raccomandato dal Laboratorio Comunitario di Referenza per le Salmonelle di Bilthoven, Olanda; il metodo è descritto nella ISO 6579:2002 (2007) e prevede l'utilizzo di un terreno semisolido (MSRV) come unico terreno di arricchimento selettivo.

METODI ALTERNATIVI

Relativamente ai campioni eseguiti in autocontrollo, possono essere utilizzati metodi analitici diversi da quelli descritti nel Piano, se convalidati in conformità con la versione più recente della norma EN/ISO 16140.

CONSERVAZIONE DEGLI ISOLATI

Almeno un isolato per gruppo per anno è conservato dai Laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali che hanno effettuato l'isolamento. Il metodo di conservazione utilizzato deve garantire l'integrità degli isolati per almeno due anni.

SIEROTIPIZZAZIONE, FAGOTIPIZZAZIONE E ANALISI DEL PROFILO DI ANTIBIOTICORESISTENZA

Per ogni campione positivo almeno una colonia sospetta dovrà essere sottoposta a identificazione biochimica e tipizzazione sierologica completa. La tipizzazione sierologica verrà eseguita seguendo lo schema di Kauffmann-White- *Le Minor* presso i laboratori che partecipano regolarmente al circuito interlaboratorio organizzato dal Centro Nazionale di Referenza

In caso di isolamento di salmonelle in gruppi vaccinati nei confronti del sierotipo isolato, è necessario eseguire il test discriminatorio relativo ai tipi di vaccino utilizzato negli animali sottoposti a campionamento.

I ceppi di S. Enteritidis e Typhimurium vengono successivamente inviati al Centro Nazionale di Referenza per le salmonellosi, che provvederà ad allestire la collezione ed a sottoporli a tipizzazione fagica, secondo la metodica elaborata dall'HPA di Londra (UK).

I risultati della tipizzazione fagica verranno inviati ai laboratori che hanno eseguito l'isolamento e la tipizzazione sierologica.

Per ogni campione ufficiale positivo a S Enteritidis e Typhimurium, oltre che al Centro di Referenza per le Salmonellosi, almeno una colonia deve essere inviata dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali competenti per territorio anche al Centro di Referenza Nazionale per l'Antibioticoresistenza per l'analisi del profilo dell'antibiotico resistenza.

CONTROLLI UFFICIALI IN ALLEVAMENTO E SUI MANGIMI

Il controllo ufficiale è effettuato conformemente ai successivi punti A e B, a seconda del luogo in cui viene eseguito il campionamento in autocontrollo.

Piano nazionale di controllo di Salmonella Enteritidis, Typhimurium, Hadar, Virchow e Infantis nei riproduttori Gallus gallus – anno 2011

Questo deve essere attuato in allevamento, ma il Servizio Veterinario competente per territorio può autorizzare, qualora lo ritenga preferibile, l'autocontrollo in incubatoio.

Per i gruppi di riproduttori linea uova le cui uova da cova sono destinate al commercio intra-comunitario è obbligatorio effettuare i prelievi di autocontrollo in allevamento.

A. Se il prelievo dei campioni in autocontrollo avviene in incubatoio la frequenza dei campionamenti ufficiali è la seguente:

CONTROLLI UFFICIALI

CASI IN CUI L'AUTOCONTROLLO E' AUTORIZZATO DALLA ASL IN INCUBATOIO

nell'incubatoio

- *ogni 16 settimane*

nell'allevamento

- *entro quattro settimane seguenti l'entrata in deposizione*
- *verso la fine del periodo di deposizione, almeno otto settimane prima del termine del ciclo produttivo;*

E' previsto sempre un controllo ufficiale di conferma sul gruppo di origine delle uova in allevamento quando in incubatoio in autocontrollo è stata isolata una Salmonella Enteritidis e Typhimurium

B. Se il prelievo dei campioni in autocontrollo avviene in allevamento le frequenza dei campionamenti ufficiali è la seguente:

CONTROLLI UFFICIALI

CASI IN CUI L'AUTOCONTROLLO E' EFFETTUATO IN ALLEVAMENTO

- **entro quattro settimane seguenti l'entrata in deposizione**
- **verso la fine del periodo di produzione, almeno otto settimane prima del termine del ciclo produttivo;**
- **in qualsiasi momento del ciclo di produzione sufficientemente distante dai punti precedenti**

Controllo in incubatoio di destinazione delle uova almeno due volte l'anno.

Un campionamento ufficiale di routine può sostituire un campionamento in autocontrollo.

Ulteriori motivazioni per i campionamenti ufficiali

Sono effettuati inoltre campionamenti ufficiali nei seguenti casi:

- *Controllo gruppo ospitato in capannone in cui era stata isolata precedentemente una S. Enteritidis e/o Typhimurium;*
- *Controllo in caso di sospetta infezione da S. Enteritidis e/o Typhimurium sulla base dell'indagine epidemiologica;*
- *Controllo su tutti gli altri gruppi presenti in allevamento nel caso siano state individuate S. Enteritidis e/o Typhimurium in un gruppo;*

Piano nazionale di controllo di Salmonella Enteritidis, Typhimurium, Hadar, Virchow e Infantis nei riproduttori Gallus gallus – anno 2011

- *Controllo nel caso in cui l’Autorità Competente lo ritenga appropriato;*
- *Controllo di conferma a seguito di positività in autocontrollo in allevamento per S. Enteritidis e/o Typhimurium (con le stesse modalità indicate al punto B del capitolo “Protocollo di prelievo dei campioni”);*
- *Controllo ambientale dell’avvenuta disinfezione dei locali a seguito di precedente positività;*
- *Controllo per la riacquisizione dell’accreditamento precedentemente revocato;*
- *Controllo di conferma, in casi eccezionali;*
- *Controllo della presenza di Salmonella spp nel muscolo pettorale profondo nei casi previsti;*
- *Ricerca inibenti.*

Il campionamento di mangime è eseguito in accordo a quanto previsto dal Piano Nazionale 2009-2011 di vigilanza e controllo sanitario sull’alimentazione degli animali (PNAA) e comunque ogni qualvolta il Servizio Veterinario lo consideri opportuno.

MISURE IN CASO DI RISULTATI POSITIVI

Riscontro di Salmonelle non appartenente ai sierotipi S. Enteritidis e Typhimurium

Il Servizio Veterinario di competenza deve condurre un’indagine epidemiologica.

Nell’allevamento devono essere applicate senza indugi opportune misure sanitarie al fine di evitare o limitare la diffusione dell’infezione o contaminazione. Sulla base dei risultati dell’indagine epidemiologica i Servizi Veterinari possono decidere di intensificare la frequenza dei controlli ufficiali in allevamento al fine di verificare l’efficacia delle misure sanitarie adottate.

Nel caso in cui nel medesimo allevamento vengano isolate a seguito di campionamenti successivi salmonelle appartenenti a sierotipi non rilevanti, l’Autorità competente, valutando caso per caso anche sulla base dei risultati delle analisi eseguite in autocontrollo, aggiorna sinteticamente l’indagine epidemiologica già svolta

Riscontro di S. Enteritidis o S. Typhimurium

1. Se viene riscontrata la presenza di *S. Enteritidis* o *S. Typhimurium*, **a seguito di accertamenti eseguiti in autocontrollo**, il responsabile dell’allevamento ed il laboratorio che ha effettuato l’analisi devono darne immediata comunicazione al Servizio Veterinario, che dichiara sospetto il gruppo, lo pone in vincolo sanitario e preleva nel più breve tempo possibile un nuovo campione per la conferma ufficiale, che deve essere analizzato unicamente presso un laboratorio ufficiale.

Se la positività è ufficialmente confermata il gruppo è dichiarato positivo e sono applicate le misure previste.

Piano nazionale di controllo di Salmonella Enteritidis, Typhimurium, Hadar, Virchow e Infantis nei riproduttori Gallus gallus – anno 2011

Se la positività a *S. Enteritidis* o *Typhimurium* a seguito di autocontrollo è riscontrata presso un gruppo di animali in fase di deposizione, devono *immediatamente* essere identificati gli incubatoi di destinazione delle uova prodotte nonché gli allevamenti a cui vengono inviati i pulcini nati dalle stesse.

Inoltre il Servizio Veterinario deve informare i Servizi Veterinari responsabili dei controlli negli incubatoi di destinazione delle uova e nelle aziende di destinazione dei pulcini nati dalle stesse uova, per l'espletamento dei controlli necessari e per applicare misure sanitarie adeguate per impedire o limitare la diffusione dell'infezione o la contaminazione. Le uova dei gruppi risultati positivi a *S. Enteritidis* o *Typhimurium* ancora presenti presso gli incubatoi sono distrutte o trattate termicamente.

2. Se viene riscontrata la presenza di *S. Enteritidis* o *S. Typhimurium* a seguito di **campionamento ufficiale** il gruppo è direttamente dichiarato positivo e le misure applicate immediatamente..

Quando la ASL dispone il campione di conferma per casi eccezionali (opportunamente motivati e documentati), il gruppo è dichiarato sospetto e posto in vincolo sanitario, sino al risultato delle analisi.

Gli animali del gruppo positivo per *S. Enteritidis* o *S. Typhimurium*:

1. sono sottoposti immediatamente, sin dal sospetto di positività, a vincolo sanitario dalla ASL;
2. dopo l'esito ufficiale di positività devono essere al più presto abbattuti e distrutti in accordo a quanto previsto dal Regolamento (CE) 1774/2000, e successive modifiche ed integrazioni, oppure possono essere destinati alla macellazione mettendo in atto misure finalizzate ad evitare il rischio di diffusione di salmonelle.
3. **Macellazione dei gruppi positivi** - gli animali dei gruppi risultati positivi per *S. Enteritidis* e/o *S. Typhimurium* sono inviati al macello in vincolo sanitario. Il Veterinario Ufficiale dispone che la macellazione degli animali positivi avvenga a fine giornata di macellazione in modo da consentire la corretta separazione tra partite, inoltre devono essere adottate misure atte a garantire procedure di sanificazione degli ambienti e delle attrezzature.

Tutta la carne ottenuta dal gruppo positivo deve essere trattata termicamente a meno di esito negativo della ricerca di *Salmonella* spp. nel muscolo pettorale profondo di 15 animali del gruppo stesso.

Il costo dell'esame è a totale carico del proprietario degli animali. (*vedi anche nota 0003045-P-22/02/2010*).

Piano nazionale di controllo di Salmonella Enteritidis, Typhimurium, Hadar, Virchow e Infantis nei riproduttori Gallus gallus – anno 2011

Dopo la macellazione o l'eliminazione di un gruppo positivo per S. Enteritidis e/o Typhimurium il capannone che ospitava il gruppo positivo deve essere ripopolato solo con animali vaccinati e comunque solo dopo aver applicato quanto previsto dal capitolo "Disinfezione degli ambienti".

Inoltre il Servizio Veterinario deve informare i Servizi Veterinari responsabili degli allevamenti di destinazione dei pulcini e quelli di provenienza delle uova.

Nei gruppi di riproduttori di provenienza delle uova deve essere effettuato senza indugi un campionamento ufficiale con le stesse modalità previste per quello ufficiale di routine.

Se le uova sono di provenienza estera, il Servizio Veterinario che ha eseguito i controlli deve dare immediata comunicazione dell'esito dell'accertamento microbiologico al Ministero della Salute e al Servizio Veterinario Regionale, trasmettendo tutti i dati relativi alle uova e segnalando le misure restrittive applicate.

Se il gruppo di animali è di provenienza estera, il Servizio Veterinario che ha eseguito i controlli deve dare immediata comunicazione dell'esito dell'accertamento microbiologico al Ministero della Salute e al Servizio Veterinario Regionale, trasmettendo tutti i dati relativi al gruppo di animali e segnalando l'intenzione di inviarli alla macellazione. Inoltre il Servizio Veterinario, in collaborazione con il responsabile dell'allevamento in cui gli animali sono tenuti, effettua immediatamente un'accurata indagine epidemiologica.

Nell'allevamento devono essere applicate senza indugi opportune misure sanitarie al fine di evitare o limitare la diffusione dell'infezione o contaminazione. Sulla base dei risultati dell'indagine epidemiologica i Servizi Veterinari possono decidere di intensificare la frequenza dei controlli ufficiali in allevamento al fine di verificare l'efficacia delle misure sanitarie adottate.

Se la positività a S. Enteritidis o Typhimurium è riscontrata in incubatoio, devono essere identificate gli allevamenti di provenienza delle uova nonché gli allevamenti in cui vengono inviati i pulcini nati dalle stesse.

Inoltre il Servizio Veterinario deve informare i Servizi Veterinari responsabili dei controlli negli allevamenti di provenienza delle uova ed in quelli di destinazione dei pulcini nati dalle stesse uova, per l'espletamento dei controlli necessari e per applicare misure sanitarie adeguate per impedire o limitare la diffusione dell'infezione o la contaminazione.

Le uova ancora presenti dei gruppi risultati positivi a S. Enteritidis e/o Typhimurium vanno distrutte ai sensi del Regolamento (CE) 1774/2002, e successive modifiche ed integrazioni, oppure o trattate termicamente.

INDAGINE EPIDEMIOLOGICA

Il Servizio veterinario dell'azienda sanitaria locale competente per territorio in collaborazione con il responsabile dell'allevamento e col veterinario aziendale avvia l'indagine epidemiologica nell'allevamento fin dal primo isolamento di Salmonelle.

L'indagine epidemiologica è volta a:

- a) determinare le possibili origini e vie di diffusione di salmonella, attraverso l'esame delle movimentazioni in entrata ed uscita degli animali, alimenti, attrezzature;
- b) indagare se sono state infettati altri allevamenti correlati a quello positivo;
- c) verificare l'idoneità delle misure di biosicurezza presenti;
- d) raccogliere informazioni relative:
 1. ad eventuali vaccinazioni (con indicazione del tipo di vaccino utilizzato);
 2. ad eventuali trattamenti terapeutici effettuati negli ultimi quindici giorni (con indicazione dei farmaci utilizzati)

Durante l'indagine potranno essere prelevati campioni di mangime con l'obiettivo di chiarirne il ruolo nell'ingresso/diffusione delle salmonelle.

DISINFEZIONI DEGLI AMBIENTI

I capannoni presso i quali erano stabulati gli animali positivi per *S. Enteritidis* o *Typhimurium* devono essere sottoposti ad un'accurata disinfezione e disinfestazione, effettuate sotto controllo ufficiale.

L'avvenuta decontaminazione dovrà essere confermata da un controllo microbiologico ambientale da effettuarsi almeno 10 giorni prima dell'immissione dei nuovi gruppi.

VACCINAZIONI

La vaccinazione per il controllo delle salmonelle zoonotiche non è obbligatoria in ottemperanza al Regolamento (CE) n. 1177/2006, ma consentita, con l'eccezione dell'uso di vaccini vivi non distinguibili dai ceppi di campo.

La vaccinazione è obbligatoria quale misura di controllo prevista nel presente piano per gli animali utilizzati per ripopolare un capannone che ospitava durante il ciclo precedente un gruppo positivo per *S. Enteritidis* o *Typhimurium*. Lo schema di vaccinazione è scelto dal veterinario d'azienda ma la prima dose dev'essere comunque somministrata entro le prime 48 ore di vita.

E' possibile utilizzare solo vaccini registrati. La legislazione in vigore sui farmaci veterinari, ivi compresi i vaccini, prevede sorveglianza e controllo sulla distribuzione, detenzione e somministrazione da parte del Servizio Veterinario competente.

ANTIMICROBICI

L'uso di antibiotici per il controllo delle salmonelle nei riproduttori è vietato, ma in circostanze eccezionali può essere consentito in deroga come riportato nel Regolamento (CE) n.1177/2006, a seguito dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Competente e sotto la supervisione del Centro di Referenza Nazionale per le Salmonellosi

BASE NORMATIVA

Norme comunitarie

- Regolamento (CE) n 2160/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 novembre 2003, sul controllo della salmonella e di altri agenti zoonotici specifici presenti negli alimenti
- Direttiva 2003/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 novembre 2003, sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici, recante modifica della Decisione 90/424/CEE del Consiglio e che abroga la Direttiva 92/117/CEE del Consiglio
- Decisione 2006/965/CE del Consiglio del 19 novembre 2006, che modifica la decisione 90/424/CEE relativa a talune spese nel settore veterinario
- Regolamento (CE) n 1177/2006, del 1 agosto 2006, che applica il regolamento (CE) n. 2160/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni per l'impiego di metodi di controllo specifici nel quadro dei programmi nazionali per il controllo della salmonella nel pollame
- Decisione 2008/425/CE della Commissione del 25 aprile 2008, e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce requisiti uniformi per la presentazione da parte degli Stati membri dei programmi nazionali di eradicazione, di lotta e di sorveglianza relativi ad alcune malattie animali e zoonosi in vista di un finanziamento comunitario
- Regolamento (CE) n. 213/2009 della Commissione, del 18 marzo 2009, che modifica il Regolamento (CE) n 2160/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n 1003/2005 per quanto riguarda le modalità di controllo e di analisi della Salmonella nei gruppi da riproduzione di Gallus gallus e di tacchini
- Regolamento (CE) n 200/2010, e successive modifiche ed integrazioni, recante attuazione del regolamento (CE) n. 2160/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la fissazione di un obiettivo dell'Unione di riduzione della prevalenza dei sierotipi di Salmonella nei gruppi di riproduttori adulti della specie Gallus gallus

Piano nazionale di controllo di Salmonella Enteritidis, Typhimurium, Hadar, Virchow e Infantis nei riproduttori Gallus gallus – anno 2011

- Documento SANCO\10627\2010\rev 6 approvato in sede di SCoFCAH in data 21/12/2010, bozza di Regolamento di applicazione del regolamento (CE) n. 2160/2003 per quanto riguarda un obiettivo dell'Unione per la riduzione della prevalenza di determinati sierotipi di salmonella nelle ovaiole di Gallus gallus e modifica il regolamento (CE) n. 2160/2003 e del regolamento (UE) n. 200/2010.

Norme nazionali

- Decreto ministeriale 04 Ottobre 1999, Centri di referenza nazionali nel settore veterinario
- Decreto Legislativo n 191 del 4 aprile 2006 che attua la direttiva 2003/99/CE sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici
- Decreto Legislativo n. 9 del 25 gennaio 2010 che attua la Direttiva 2005/94/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e abroga la Direttiva 92/40/CEE
- Decreto ministeriale 2 febbraio 2008, in fase di revisione
- Ordinanza Ministeriale 26 agosto 2005 e successive modifiche ed integrazioni 'Misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile'.

Norme relative agli alimenti per animali

- Piano Nazionale 2009-2011 di sorveglianza e di vigilanza sanitaria sull'alimentazione Animale (PNAA)

NORME DI BIOSICUREZZA

Negli allevamenti di riproduttori i Servizi Veterinari, con frequenza stabilita a livello regionale, devono verificare la corretta applicazione delle misure di biosicurezza definite dal Decreto Legislativo n 9 del 25 gennaio 2010 e dall'Ordinanza Ministero della Salute 26 agosto 2005, e successive modifiche ed integrazioni.

CONTROLLO VETERINARIO SISTEMATICO NELLE AZIENDE

Il controllo mira ad assicurare l'ideale applicazione del programma.

Se il Veterinario Ufficiale effettua ispezioni e visite nell'azienda per ragioni: di benessere; per eseguire altre tipologie di campionamento (esempio: piano residui); per i controlli sulla tenuta e utilizzo di farmaci, tali visite, se non integrate dall'applicazione di attività specifiche legate all'attuazione del presente Piano, non possono essere considerate ai fini del Piano stesso

LEGISLAZIONE RELATIVA ALLA REGISTRAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI

In accordo all'art. 4 del Decreto Legislativo n 9 del 25 gennaio 2010 è obbligatoria la registrazione degli allevamenti avicoli nella Banca Dati Nazionale (BDN)

Piano nazionale di controllo di Salmonella Enteritidis, Typhimurium, Hadar, Virchow e Infantis nei riproduttori Gallus gallus – anno 2011

Le Regioni, tramite i Servizi Veterinari Locali, sono responsabili della registrazione degli allevamenti avicoli in BDN e di qualsiasi modifica sopravvenuta (apertura e chiusura, variazione della ragione sociale) relativa agli allevamenti stessi e agli incubatoi nell'area di competenza.

Al proprietario o detentore degli animali spetta il compito di comunicare alla BDN i dati riguardanti la consistenza dell'allevamento ed il numero di gruppi totale .

DOCUMENTAZIONE TENUTA PRESSO LE AZIENDE

- Il programma di autocontrollo autorizzato dall'Autorità competente con gli esiti dei campionamenti effettuati in esecuzione dello stesso.
- Registro delle movimentazioni degli animali entrati, di quelli usciti, nonché di quelli morti;
- Registro trattamenti farmacologici;
- Documentazione relativa a disinfezione e/o trattamenti sanificatori;
- Registrazione dell'ovodeposizione;
- Documentazione relativa allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti.

DOCUMENTAZIONE DI TRASPORTO ANIMALE

Gli avicoli si spostano sul territorio nazionale accompagnati dal modello di cui al Decreto ministeriale 16 maggio 2007, che prescrive la modulistica da utilizzare per tale documentazione, oltre che in osservanza a quanto previsto dal Regolamento di Polizia Veterinaria (DPR 320/54) per quanto riguarda animali potenzialmente infetti.

Ai fini dell'effettuazione degli scambi intracomunitari, la certificazione è quella di cui alla Direttiva 2009/158. Essa è compilata e firmata dal Servizio Veterinario della ASL competente per territorio sullo stabilimento di partenza del pollame. Gli stabilimenti autorizzati ad effettuare scambi intracomunitari devono essere registrati negli elenchi internet di cui alla Decisione 2009/712 (www.vetinfo.sanita.it)

Altre misure pertinenti che assicurano la rintracciabilità degli animali

Gli operatori del settore avicolo tengono e mettono a disposizione dell'Autorità Competente le informazioni e le registrazioni di cui al capitolo "Documentazione tenuta presso gli allevamenti" da cui si possono ricavare le notizie (numero; data; provenienza; destinazione; ecc.) richieste dalla Direttiva 2009/158. Le stesse informazioni sono richieste anche per le movimentazioni sul territorio nazionale.

PARTE B Dec. 2008/425

IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA

Programma nazionale per il controllo di Salmonella Enteritidis, Typhimurium Hadar, Virchow E Infantis nei gruppi di riproduttori della specie Gallus gallus

STATO Membro: ITALIA

ZOONOSI: Salmonellosi nei gruppi di riproduttori *Gallus gallus*

Anno di applicazione: 2011

**Contatti: Ministero della Salute
Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la
Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti
Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco
Veterinario
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma**

**Dr. Donatella Capuano,
tel: +39 06 59946864; fax: + 39 06 59946185
e.mail: d.capuano@sanita.it
Dr Anna Sorgente,
tel: +39 06 59942904; fax: +39 06 59946185 ;
e-mail: a.sorgente@sanita.it**

Il Programma è stato trasmesso alla Commissione con nota 00081144-P-30/04/2010
ai sensi articolo 5 del Regolamento (CE) 2160/2003

E' stato approvato con Decisione 2010/712/UE del 23 novembre 2010 (GUCE del 25 novembre 2010)

AREE GEOGRAFICHE ED AMMINISTRATIVE COINVOLTE NEL PROGRAMMA

CAMPO DI APPLICAZIONE E OGGETTO DEL CAMPIONAMENTO

Il Programma si applica su tutto il territorio nazionale.

Il campionamento riguarda tutti i gruppi di riproduttori Gallus gallus così come previsto dall'articolo 1 del Regolamento (CE) n 2160/2003. Sono esclusi gli allevamenti con capacità inferiore a 250 capi.

Il gruppo è l'unità epidemiologica del piano ed è definito come l'insieme di animali allevati nello stesso ciclo, quindi con la medesima data di accasamento, nello stesso locale o recinto, per convenienza chiamato capannone.

MISURE ATTUATE

I gruppi di riproduttori Gallus gallus di tutti gli allevamenti oggetto del programma, sono sottoposti a campionamento nell'ambito di un programma di autocontrollo condotto su iniziativa dell'allevatore. Tali allevamenti sono sottoposti anche ad un programma di controlli ufficiali (vedi pagina 5)

AUTOCONTROLLO

Piano di autocontrollo

Il responsabile dell'allevamento deve redigere il proprio piano di autocontrollo aziendale, che deve contenere indicazioni almeno in merito a:

- dati anagrafici dell'azienda, veterinario responsabile del piano di autocontrollo;
- struttura e descrizione dell'allevamento;
- applicazione delle misure di biosicurezza;
- informazioni sul mangime comprendenti garanzie microbiologiche richieste al produttore ed analisi microbiologiche effettuate in autocontrollo;
- piano di campionamento per la ricerca di *Salmonella* spp.;
- indicazione del laboratorio accreditato che esegue le analisi e indicazione dei metodi utilizzati;
- gestione delle positività.

Il piano di autocontrollo deve essere presentato all'Autorità competente, che provvede alla sua approvazione, previa eventuale richiesta di modifiche o integrazioni. Copia del piano di autocontrollo approvato deve essere conservata oltre che dal responsabile dell'azienda anche dall'Autorità competente.

Campionamento in autocontrollo

I campioni di autocontrollo sono prelevati dal veterinario aziendale, e possono essere esaminati presso un laboratorio accreditato.

Il campionamento in autocontrollo deve essere effettuato, per i gruppi di riproduttori Gallus gallus, ogni due settimane in allevamento.

Il Servizio Veterinario competente per territorio può autorizzare l'autocontrollo in incubatoio qualora lo reputi preferibile.

Per i gruppi di riproduttori linea uova le cui uova da cova sono destinate al commercio intra-comunitario è obbligatorio il prelievo di autocontrollo in allevamento.

Nel caso di campionamenti in allevamento, è prevista l'attuazione di un piano di autocontrollo approvato negli incubatoi di destinazione delle uova che devono essere sottoposti a controlli ufficiali con una frequenza minima pari a due volte all'anno.

In incubatoio deve essere prelevato almeno un campione per gruppo.

PROGRAMMAZIONE AUTOCONTROLLI 2011 Riproduttori Gallus gallus

In tutti gli allevamenti con capacità superiore a 250 capi ed in tutti i gruppi, in presenza di Piani di autocontrollo approvati dall'Autorità Competente.

Controlli

- pulcini di un giorno all'arrivo in allevamento
- nei gruppi di animali a 4 settimane di età
- nei gruppi di animali due settimane prima dell'entrata in deposizione

Gruppi adulti

- almeno ogni 2 settimane in allevamento.
oppure, nei casi approvati dal Servizio Veterinario
- almeno ogni due settimane in incubatoio.

PROTOCOLLO DI PRELIEVO DEI CAMPIONI

A. Prelievo dei campioni in incubatoio, sia ufficiali che in autocontrollo.

Deve essere prelevato almeno un campione per gruppo.

Il prelievo deve essere effettuato in un giorno di schiusa quando sono disponibili campioni di tutti i gruppi di riproduttori. Se questo non è possibile dev'essere garantito il prelievo di campioni da ogni gruppo almeno ogni due settimane.

Qualora l'incubatoio contenga più di 50.000 uova deposte dal gruppo in esame, per quel gruppo vanno prelevati due campioni.

Il campione è composto almeno da:

Piano nazionale di controllo di Salmonella Enteritidis, Typhimurium, Hadar, Virchow e Infantis nei riproduttori Gallus gallus – anno 2011

- a) rivestimenti interni di scatole trasporto pulcini visibilmente sporchi di feci, prelevati a caso da 5 diverse scatole o da 5 punti diversi dell'incubatoio, per una superficie totale di almeno un metro quadro.

Se le uova di un gruppo occupano più incubatoi, il prelievo è fatto in ciascuno di essi fino ad un massimo di 5 incubatoi;

oppure

- b) uno o più tamponi di tessuto opportunamente idratato, con superficie totale di almeno 900 cmq., immediatamente dopo il trasferimento degli animali, strofinati sull'intera superficie del fondo di almeno 5 scatole, o su lanugine raccolta in 5 punti, anche a terra, in ciascuno degli incubatoi (al massimo 5) contenenti uova schiuse del gruppo; per ciascun gruppo di riproduttori da cui provengono le uova dev'essere prelevato almeno un campione;

oppure

- c) 10 gr. di gusci d'uovo rotti raccolti da 25 scatole diverse (quindi un campione iniziale di 250 gr) in un massimo di 5 incubatoi contenenti uova schiuse del gruppo, frantumati e mescolati per formare un sottocampione di 25 gr. per il test.

Non è obbligatorio includere un incubatoio contenente uova di gruppi diversi se almeno l'80% delle uova si trova in altri incubatoi da cui sono già prelevati i campioni.

B. Prelievo dei campioni in allevamento, sia ufficiali che in autocontrollo

I campioni consistono in materiale fecale scegliendo, a seconda del caso, tra le seguenti opzioni:

- a) campioni costituiti da pool di feci ottenuti mescolando feci fresche prelevate da più punti. Da ciascun punto prelevare almeno 1 grammo di materia.

In tabella è indicato il numero di punti, scelti a caso nel capannone, da cui prelevare il materiale fecale in funzione del numero di capi del gruppo campionato per costituire il campione composito.

Mescolare il materiale così prelevato e formare almeno due campioni composti.

N. CAPI Per gruppo di riproduttori	N. Sub-unità campionarie da prelevare per gruppo
250-349	200
350-449	220
450-799	250
800-999	260
1.000 o più	300

Piano nazionale di controllo di Salmonella Enteritidis, Typhimurium, Hadar, Virchow e Infantis nei riproduttori Gallus gallus – anno 2011

Oppure

b) soprascarpe e/o campioni di polvere - almeno **cinque** paia di soprascarpe per gruppo, rappresentanti ciascun paio il 20% della superficie calpestabile del capannone ospitante il gruppo campionato.. Le soprascarpe sporche possono essere inviate al laboratorio raggruppate in almeno due campioni compositi (pool)

In alternativa **un paio** di soprascarpe, rappresentante tutta la superficie calpestabile del capannone ospitante il gruppo campionato, ed **un campione di polvere** prelevato in più punti del capannone in cui la polvere sia visibile.

Per il prelievo della polvere sono utilizzati uno o più tamponi di tessuto, opportunamente idratato, con superficie totale di almeno 900 cm².

Le **soprascarpe** devono essere di materiale sufficientemente assorbente, umidificate prima dell'uso con soluzione fisiologica oppure acqua, peptonata o sterile, in ogni caso non contenenti antimicrobici o disinfettanti.

Il prelievo deve essere rappresentativo dell'intera superficie calpestabile del capannone ospitante il gruppo campionato.

Oppure

c) nei gruppi in gabbia devono essere prelevati due pool di feci fresche di 150 grammi l'uno, dopo aver fatto azionare il sistema di rimozione della pollina per qualche minuto; nel caso in cui non siano presenti sistemi di rimozione della pollina devono essere prelevati almeno due campioni di feci fresche, ognuno di 150 grammi, nelle fosse di deiezione al di sotto delle gabbie.

I due o più campioni devono essere analizzati singolarmente.

Gruppi di pulcini di un giorno: il controllo dei gruppi di pulcini di un giorno deve interessare maschi e femmine, scelti a caso dai diversi contenitori; i prelievi dovranno essere eseguiti prima dello scarico su un numero minimo di 15 soggetti (maschi e femmine) e sui rivestimenti interni di almeno 10 contenitori scelti casualmente. Sugli animali verranno eseguiti esami per la ricerca di salmonella e di residui di sostanze farmacologiche.

Ricerca inibenti - Per la conferma, l'Autorità competente può verificare che non siano stati impiegati antimicrobici o inibitori della crescita batterica che possono condizionare il risultato delle analisi.

Per tale verifica vanno inviati in laboratorio (Istituto Zooprofilattico Sperimentale di competenza) cinque o più animali (su decisione dell'Autorità competente) per gruppo e possono essere prelevati anche ulteriori campioni di feci, soprascarpe, polvere.

Piano nazionale di controllo di Salmonella Enteritidis, Typhimurium, Hadar, Virchow e Infantis nei riproduttori Gallus gallus – anno 2011

Nel caso in cui non venga identificata la presenza di *S. Enteritidis* o *Typhimurium*, ma venga identificata la presenza di sostanze inibenti, il gruppo deve essere considerato positivo a tutti gli effetti e dovranno essere applicate le misure restrittive previste.

E' necessario un test di conferma (antimicrobico o batteriologico) in caso di misure applicate in gruppi positivi in cui la fonte d'infezione non sia stata confermata: l'esame va fatto sul gruppo stesso o sulla sua progenie, prima di abolire le misure restrittive commerciali.

Campionamento ufficiale di conferma in circostanze eccezionali - l'Autorità competente in casi eccezionali, se ha ragione di dubitare dei risultati dei test (falsi positivi o falsi negativi) può decidere di ripetere i test; in questo caso i campioni, prelevati con le stesse modalità descritte a pagina 18. Devono essere trasmessi per le analisi al Centro di referenza nazionale per le salmonellosi, previo contatto con il Centro stesso.

La scheda di accompagnamento dovrà riportare la dicitura: campione di conferma ai sensi del Programma nazionale di controllo 2011. Contestualmente alla scheda accompagnatoria deve essere trasmessa al Centro di Referenza anche una richiesta in cui venga descritto sinteticamente il motivo per cui l'Autorità competente ricorre a questo tipo di campionamento. Tale richiesta deve essere trasmessa anche al Ministero della Salute, perchè richiesta dalla Commissione

L'Autorità Competente deve inoltre verificare che non siano stati impiegati antimicrobici tali da poter inficiare il risultato delle analisi (tramite test ricerca inibenti).

ESAME DEI CAMPIONI

preparazione, trasporto ed esame dei campioni

Trasporto

I campioni sono inviati ai laboratori di analisi entro 24 ore dal prelievo. Trascorso tale termine, i campioni sono refrigerati anche durante il trasporto.

I campioni prelevati in autocontrollo sono inviati preferibilmente per posta celere o tramite corriere; è possibile la consegna diretta dei campioni, a condizione che siano stati presi accordi con il laboratorio e siano garantiti tempi e modalità di conservazione del campione stesso. Il trasporto può avvenire a temperatura ambiente, ma al riparo dal calore eccessivo (oltre i 25°) e dalla luce solare diretta.

Presso il laboratorio, i campioni devono essere conservati a temperatura di refrigerazione fino all'analisi, che deve essere in ogni caso effettuata entro 48 ore dal ricevimento e comunque entro 96 ore dal prelievo.

Preparazione dei campioni

1. rivestimenti interni di scatole trasporto pulcini degli incubatoi: immergere il campione in un litro di acqua peptonata (APT) tamponata preriscaldata a temperatura ambiente e mescolare delicatamente. Procedere come indicato al capitolo “Metodo d’indagine”

2. Sovrascarpe e campioni di polvere

Le sovrascarpe ed i tamponi di tessuto con cui si è prelevata la polvere devono essere rimossi con cura dai rispettivi contenitori per non perdere del materiale fecale o della polvere e immersi completamente in acqua peptonata tamponata (APT), almeno 225 ml, a temperatura ambiente.

Nel caso in cui i due campioni compositi rappresentino il risultato di 5 paia di sovrascarpe, a ciascun campione devono essere aggiunti almeno 225 ml di APT o più, se necessario.

Il campione deve essere agitato delicatamente ed in modo tale che l’APT venga a contatto con tutta la massa fecale/polvere. Successivamente è analizzato seguendo il metodo descritto al capitolo ‘metodo d’indagine’.

I campioni di sovrascarpe devono essere analizzati separatamente dai campioni di polvere.

3.Pool di feci

Da ciascun pool di feci, accuratamente omogenato, è prelevato un sottocampione di 25 grammi. Tale sottocampione, dopo essere stato addizionato con 225 ml di APT a temperatura ambiente, viene successivamente analizzato seguendo il capitolopunto “Metodo d’indagine”.

Qualora siano approvate norme ISO relative alla preparazione di campioni utilizzati per l’individuazione di salmonella, esse sostituiscono le disposizioni di preparazione campioni di cui ai punti 1-2-3.

RISULTATI

Un gruppo di riproduttori è considerato positivo quando viene riscontrata la presenza di Salmonella Enteritidis e/o Typhimurium (ceppi diversi da quelli vaccinali) in uno o più campioni, anche se la positività è riscontrata solo nella polvere. Inoltre, nel quadro del campionamento ufficiale di conferma, il gruppo è considerato positivo anche se è stata individuata solo la presenza di agenti antimicrobici o di inibitori della crescita batterica.

I gruppi positivi devono essere conteggiati una sola volta per ciclo indipendentemente dal numero effettivo di campionamenti effettuati e devono essere notificati alla Commissione soltanto nell'anno del primo campionamento positivo. *Tuttavia se il campionamento durante il periodo di produzione è effettuato in due anni, i risultati di ciascun anno devono essere riportati separatamente.*

REPORTISTICA

Informazioni da trasmettere al Ministero della salute attraverso gli appositi sistemi informatizzati:

- a) il numero totale di gruppi di riproduttori adulti presenti comprendenti almeno 250 capi;
- b) il numero totale di gruppi di riproduttori adulti comprendenti almeno 250 capi sottoposti a campionamento nel corso dell'anno;
- c) il numero totale di gruppi di riproduttori positivi a sierotipi rilevanti di Salmonella, e il numero di gruppi positivi per ciascuno di essi;
- d) il numero totale di gruppi di riproduttori positivi a qualsiasi sierotipo di Salmonella (anche se diversi da quelli rilevanti) o a Salmonelle non tipizzabili, e il numero di gruppi positivi per ciascuno di essi;

Ulteriori informazioni da trasmettere al Ministero della salute:

- a) numero dei casi in cui la positività iniziale in campione di autocontrollo non è stata confermata da campione ufficiale
- b) nota esplicativa sui risultati, con particolare riguardo ai casi eccezionali

Nel sistema informativo dei programmi di controllo delle salmonellosi zoonotiche, con frequenza almeno trimestrale, devono essere registrati i dati relativi ai singoli controlli ufficiali.

Per gli esami in autocontrollo i proprietari di ciascun allevamento sono obbligati alla tenuta del Piano di autocontrollo approvato dall'Autorità Competente, comprensivo di tutti gli esiti dei campionamenti.

Nei sistemi informativi devono essere registrati, al solo fine di raccolta delle informazioni pertinenti alla gestione del piano, i dati relativi al gruppo positivo per sierotipi rilevanti.

Piano nazionale di controllo di Salmonella Enteritidis, Typhimurium, Hadar, Virchow e Infantis nei riproduttori Gallus gallus – anno 2011

Nei casi di riscontro di positività in seguito a campionamenti ufficiali alle Salmonelle Enteritidis e Typhimurium, o alla ricerca inibenti, il Sistema Informativo delle salmonellosi provvederà a registrare in automatico un “sospetto focolaio” nel sistema di notifica delle malattie animali (SIMAN) disponibile all’indirizzo www.vetinfo.sanita.it. Le Autorità Competenti devono verificare i dati registrati, confermare il focolaio e completarlo con le informazioni sulle azioni intraprese.

La registrazione della chiusura dell’episodio è possibile solo dopo aver inserito nello stesso sistema, i seguenti dati:

- Indicazione dell’avvenuto depopolamento del gruppo (Si/No)
- Numero animali abbattuti e distrutti
- Numero animali macellati
- Quantità di uova distrutte (numero) con distinzione uova da cova incubate e no
- Quantità di uova destinate alla trasformazione (numero) con distinzione uova da cova incubate e no
- Numero dei test utilizzati per valutare l’efficacia delle disinfezioni
- Numero dosi di vaccino utilizzate nel gruppo di ripopolamento (vaccinazioni obbligatorie secondo i Piani.)

Nel sistema va registrato anche il riscontro di salmonelle diverse da Enteritidis e Typhimurium, indicando la denominazione del sierotipo.

I gruppi positivi (caratterizzato da identificativo dell’allevamento; identificativo del capannone; data accasamento) sono conteggiati una sola volta, indipendentemente dal numero di campionamenti effettuati.

Tutti i documenti relativi all’applicazione del presente piano devono essere conservati per almeno tre anni.

NOTIFICA DELLE POSITIVITÀ

L’isolamento di *S. Enteritidis* e/o *Typhimurium* a seguito di accertamenti eseguiti in autocontrollo deve essere notificato tempestivamente all’Azienda Sanitaria Locale. Responsabili della notifica sono: il responsabile dell’allevamento ed il responsabile del laboratorio che ha effettuato le analisi.

L’isolamento di *S. Enteritidis* e/o *Typhimurium* a seguito di accertamenti eseguiti dall’Autorità Competente deve essere notificato tempestivamente via fax direttamente al Servizio Veterinario Regionale. Inoltre devono essere inviati al Servizio Veterinario Regionale e al Centro di Riferimento Nazionale per le Salmonellosi gli esiti delle indagini epidemiologiche svolte e una relazione sintetica relativa alle misure sanitarie messe in atto in caso di isolamento di *S. Enteritidis* e/o *Typhimurium*.

QUALIFICHE SANITARIE UFFICIALI DELLE AZIENDE

Un allevamento è accreditato se è stato sottoposto ad un controllo ufficiale con le modalità previste dal presente programma e se tale controllo ha dato esito negativo. Devono inoltre essere garantiti i campionamenti in autocontrollo con le modalità precedentemente descritte.

L'accREDITAMENTO è mantenuto fino a che ulteriori controlli non facciano sospettare la presenza di salmonella in allevamento e a condizione che il veterinario ufficiale constati che nell'allevamento sono presenti i requisiti strutturali minimi.

L'accREDITAMENTO è sospeso nel caso in cui si manifesti una positività per *Salmonella* spp. La revoca sarà mantenuta fino alla conferma ufficiale della tipizzazione.

Se il campione analizzato confermerà la presenza di *S. Enteritidis* e/o *Typhimurium*, l'accREDITAMENTO è revocato e il gruppo positivo è abbattuto e distrutto oppure inviato alla macellazione in vincolo sanitario.

L'allevamento riacquista l'accREDITAMENTO a seguito di un controllo ufficiale negativo effettuato su tutti i gruppi della stessa azienda.

INDENNIZZI

Ai sensi dell'art.2 comma 4 della Legge n 218 del 02 giugno 1988 per gli animali abbattuti e distrutti da parte del servizio veterinario ufficiale è concessa al proprietario un'indennità pari al 100% del valore del mercato, calcolata sulla base del valore medio degli animale della stessa specie e categoria secondo i criteri stabiliti dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Ai sensi dell'art. 2 comma 5, qualora venga consentito l'utilizzo delle carni degli animali di cui è stato disposto l'abbattimento, dall'indennità prevista secondo le indicazioni riportate nel paragrafo precedente, viene detratto l'importo ricavato dall'utilizzo delle carni.

L'ammontare dell'indennità di abbattimento è determinata in base all'età degli animali alla data della notifica ufficiale dell'abbattimento da parte dell'autorità sanitaria competente.

Le uova distrutte o trattate termicamente vengono indennizzate sulla base della stessa normativa.

Le condizioni specifiche sono indicate nel Decreto ministeriale 19 febbraio 2010.